

## Linati nei «ritmi sospirosi» di Yeats

*Fiorenzo Fantaccini*

Università di Firenze (<fiorenzo.fantaccini@unifi.it>)

A differenza di altri paesi europei, e persino del Giappone, in Italia il nome di W.B. Yeats inizia a circolare con un certo ritardo. Risale al 1905 la prima notizia, a firma di Ulisse Ortensi<sup>1</sup> che in un articolo tratteggia la figura dell'irlandese, sottolineandone la grande statura di autore per il teatro più che di poeta. La tendenza a considerare Yeats solo o essenzialmente drammaturgo prevarrà nel nostro paese fino agli anni Trenta, quando iniziano a circolare traduzioni poetiche su riviste o in scelte antologiche più ampie, grazie a Francesco Gargaro e a Leone Traverso<sup>2</sup>.

È a Carlo Linati (1878-1949)<sup>3</sup> che molto deve la circolazione in Italia del nome di Yeats e delle sue opere. Lo scrittore comasco fu il primo a dedicarsi con passione alla diffusione delle nuove voci d'Irlanda: tra il 1914 e il 1920 tradusse opere di Lady Gregory, J.M. Synge, Joyce, e scrisse pezzi d'occasione divulgativi e interventi di taglio giornalistico su molti scrittori irlandesi, raramente però di serio affondo critico. *Le tragedie irlandesi* di Yeats, scelta di quattro drammi, venne stampata a Milano dallo Studio Editoriale Lombardo di Gaetano Facchi nel 1914 ed ebbe un discreto riscontro, apprezzata dall'uggioso Emilio Cecchi e da Mario Vinciguerra che la recensirono su «La Tribuna» e sul «Conciliatore». Come osserva Simone Dubrovic, Linati amò gli irlandesi per «la loro "intima sconsolazione" a lui non estranea, il "soffocato dolore" e "l'angoscia mortale velata d'ironia"», e considerava Yeats «artista incomparabile»<sup>4</sup>. Linati aveva conosciuto Yeats a Londra nel 1913, e dell'incontro resta una preziosa nota in cui Yeats viene descritto come «assai preoccupato da un suo misticismo scenico, da problemi raffinati di colori, luci, tenebre, mistero, quei problemi a un dipresso che vennero poi di moda tant'anni dopo anche da noi»<sup>5</sup>.

Linati si cimentò anche nella traduzione di sei poesie di Yeats, che qui riproponiamo, pubblicate su «L'Eroica» (1911-1947)<sup>6</sup>, rivista mensile di futurismo, arte, letteratura e xilografia, fondata a La Spezia da Ettore Cozzani, che si trasferirà a Milano nel 1917. Il numero 59-60, pubblicato nel 1919 ma progettato per il 1916, è dedicato all'Inghilterra ed è impreziosito da belle illustrazioni di Frank William Brangwyn. Linati contribuì con versioni da Edward Carpenter, Yeats e William Blake<sup>7</sup>. Curiosamente, se si eccettua la traduzione di due lunghe poesie di D.H. Lawrence apparse su «Il Convegno» nel 1924 e 1928, son queste le uniche versioni poetiche prodotte dal comasco nella sua lunga carriera di traduttore dall'inglese.

Le poesie scelte da Linati sono tratte dalla raccolta *The Wind Among the Reeds* (1899), ad eccezione di *The Old Men Admiring Themselves in the Water* apparsa, invece, *In the Seven Woods* (1904). Si tratta di meditazioni sull'amore e

sulla vecchiaia, in cui prevale un simbolismo denso e sensuale, ispirato dall'amore del poeta per Olivia Shakespear e dalla sua non ricambiata passione per Maud Gonne. Le traduzioni, suggestive per le scelte lessicali rare tipiche delle prose linatiane (basti citare a mo' d'esempio: «Were twisted like the old thorn-trees / erano rattorti come vecchi spruneggi», v. 5 di *The Old Men ...*, e «The Horses of Disaster plunge in the heavy clay / I Cavalli del Disastro sfangano dentro la greve mota», v. 8 di *He Bids Peace ...*), sono in genere rispettose di segmentazione versale e testo originale; solo in alcuni punti Linati elide per questioni di ritmo senza tuttavia stravolgere il senso («and then I must scrub and bake and peep / Poi m'affatico a infornare, a scopare», *The Song of the Old Mother*, v. 3). Ci sembra che in definitiva le sei traduzioni riproducano fedelmente gli «elementi idealistici ed erotici» della lirica yeatsiana del periodo che va dal 1892 al 1904 coi loro «ritmi sospirosi» e il loro «figurato ardito»<sup>8</sup>: sono, come sostiene Emilio Cecchi a commento della resa linatiana dei drammi, versioni poetiche in cui «Linati è riuscito a un'opera molto aderente, e italianamente fine»<sup>9</sup>, ed «esemplificano con grande bellezza e evocatività la tensione verso la visione e il sogno del Linati lettore, traduttore, scrittore»<sup>10</sup>.

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. U. Ortensi, *Letterati contemporanei: William Butler Yeats*, «Emporium», 21, 124, aprile 1905, p. 269. L'articolo presenta anche la traduzione, senza titolo, di *When you are Old*. Sulla fortuna di Yeats mi permetto di rinviare al mio *W.B. Yeats e la cultura italiana*, FUP, Firenze 2009.

<sup>2</sup> F. Gargaro, otto versioni da Yeats su: «Rassegna italiana politica letteraria e artistica», CLXXVI, gennaio 1933, pp. 34-38; L. Traverso, *Quattro poesie*, «Frontespizio», 10, 1938, pp. 646-649.

<sup>3</sup> Su Linati si rimanda a A. Della Torre, *Carlo Linati*, Cairoli, Como 1972 e *Carlo Linati: antologia degli scritti*, a cura di A. Della Torre, Boni Editore, Bologna 1980. Su Linati e gli scrittori irlandesi, si veda M. Pasquero, G. Talbot, G. Gaspari, *Carlo Linati tra 'Irish Renaissance' e rivoluzione joyceana*, Terra insubre, Varese 2010. Sul rapporto con Joyce si legga in questo numero il saggio di Maurizio Pasquero.

<sup>4</sup> S. Dubrovic, *Carlo Linati e Emilio Cecchi, un'amicizia distratta*, in Id. (a cura di), *Carlo Linati e Emilio Cecchi. Un carteggio*, Vecchiarelli, Manziana 2012, p. 10.

<sup>5</sup> C. Linati, *William Butler Yeats – Sua lirica, suoi drammi e la rinascita celtico-irlandese*, in W.B. Yeats, *Tragedie irlandesi*, Studio Editoriale Lombardo, Milano 1914, p. xiv.

<sup>6</sup> Cfr. <<http://www.istitutolombardo.it/pdf/FascicoloCozzani.pdf>> (11/2012).

<sup>7</sup> Tutte le traduzioni sono state ristampate in *Appendice* a S. Dubrovic (a cura di), *Carlo Linati e Emilio Cecchi. Un carteggio*, cit., pp. 161-169.

<sup>8</sup> C. Linati, *William Butler Yeats – Sua lirica ...*, cit., pp. xxi-xxii.

<sup>9</sup> E. Cecchi, cit.

<sup>10</sup> S. Dubrovic, cit., p. 20.